

**Audizione Elettricità Futura**  
**Commissione 14<sup>a</sup> Politiche dell'Unione europea**  
**Senato della Repubblica**

**Legge di Delegazione europea 2019**

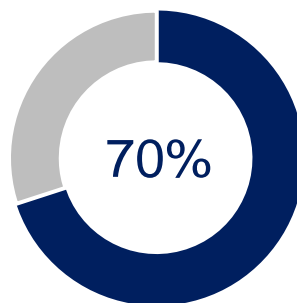
Andrea Zaghi, Direttore Generale



21 maggio 2020

Elettricità Futura è la principale Associazione del mondo elettrico italiano, unisce produttori di energia elettrica da fonti rinnovabili e da fonti convenzionali, distributori, venditori, trader e fornitori di servizi, al fine di contribuire a creare le basi per un mercato elettrico efficiente e pronto alle sfide del futuro

**Elettricità Futura in numeri:**



**Dell'elettricità consumata in Italia** è assicurata da aziende associate a Elettricità Futura

600  
OPERATORI

40.000  
ADDETTI

75.000 MW  
POTENZA INSTALLATA

1.150.000 km  
LINEE

**Siamo membri di:**





**Decarbonizzazione** del mix energetico europeo per raggiungere gli obiettivi climatici ed ambientali anche attraverso il rafforzamento del sistema ETS

**Elettrificazione** nei settori del trasporto e del riscaldamento e raffreddamento per ridurre i consumi energetici accompagnando l'evoluzione tecnologica



**Fonti rinnovabili** tramite meccanismi efficienti e orientati al mercato per garantire stabilità delle regole e continuità degli investimenti

**Mercato elettrico** efficiente per le decisioni di investimento e disinvestimento anche grazie a segnali di prezzo di lungo periodo



**Digitalizzazione** e informazione per rendere i clienti più consapevoli del loro ruolo nel libero mercato anche grazie a reti intelligenti e sistemi di domotica

**Salute e Sicurezza** delle persone e rispetto dell'Ambiente condividendo le migliori pratiche e promuovendo una cultura del lavoro con l'obiettivo «infortuni zero»



### Art. 5 – Direttiva (UE) 2018/2001 c.d. RED II



- Aree idonee alla realizzazione degli impianti
- Semplificazioni delle Autorizzazioni
- Accesso ai meccanismi concorrenziali di incentivazione
- Bioenergie e valorizzazione del parco impianti esistente
- Uso plurimo di invasi, dighe e traverse esistenti
- Riassegnazioni grandi derivazioni idroelettriche

### Art. 12 – Direttiva (UE) 2019/944 Mercato interno dell'energia elettrica



- Apertura dei mercati alle nuove risorse e storage
- Generazione Distribuita
- Evoluzione del ruolo del DSO

## Contesto

Il PNIEC prevede un forte sviluppo di eolico e FV per ottemperare agli obiettivi prefissati. È indispensabile garantire la realizzazione degli impianti in aree attualmente improduttive e non destinate ad altri usi, quali le superfici agricole non utilizzate

## Proposte

Sebbene non risulti un contenuto precettivo specifico nella Direttiva (UE) 2018/2001, è necessario:

- **considerare la possibilità di individuare aree idonee solo in seguito a specifiche valutazioni** (quali disponibilità della risorsa, domanda elettrica, accessibilità dei siti, presenza e disponibilità delle reti di trasmissione e distribuzione in prossimità)
- **prevedere un procedimento autorizzativo semplificato** per la realizzazione di impianti FER sulle aree idonee
- **inquadrare le aree idonee come “aree attrattive” o “ad alto potenziale FER”**, e non le uniche aree, lasciando comunque agli operatori la possibilità di portare avanti iniziative di **sviluppo anche su altre aree**

## Contesto

La durata media degli iter autorizzativi è ben più lunga rispetto a quella prevista dalle norme.

Spesso si autorizzano progetti già superati da nuove tecnologie più efficienti e performanti. Senza una **chiara distinzione tra modifica sostanziale e non sostanziale**, si sottopone ogni intervento di rinnovamento e di ammodernamento tecnologico su progetti autorizzati e su impianti esistenti ad un procedimento ordinario.

## Proposte

Per facilitare un utilizzo più efficiente del suolo occupato e delle infrastrutture esistenti occorre:

- introdurre **tempistiche autorizzative accelerate e fisse**
- individuare per ciascuna tipologia di impianto e di fonte:
  - ✓ le **modifiche sostanziali** degli impianti, assoggettate ad Autorizzazione Unica
  - ✓ le modifiche non sostanziali, da assoggettare a Procedura Abilitativa Semplificata o Comunicazione

### Contesto

1. Attualmente al titolare dell'impianto che non abbia aderito alla rimodulazione dell'incentivo prevista dalla normativa vigente (c.d. Spalma-Incentivi), è impedito l'accesso ai meccanismi di incentivazione per interventi di rinnovamento di qualunque tipo su impianti già esistenti, per dieci anni dal termine del periodo di diritto al regime incentivante originario.
2. Il divieto di accesso ai meccanismi di incentivazione per gli impianti fotovoltaici realizzati su superficie agricola ostacola la valorizzazione a scopi energetici di aree degradate e improduttive qualora classificate come agricole a livello catastale.

### Proposte

Per consentire il rinnovamento degli impianti da fonti rinnovabili e per valorizzare il riuso del suolo occorre rispettivamente:

1. permettere **l'accesso ai meccanismi di sostegno** anche agli impianti oggetto di ammodernamento e ricostruzione che non hanno aderito al c.d. Spalma-incentivi, preservando i diritti di chi vi ha aderito
2. concretizzare l'attuale priorità di accesso ai meccanismi di incentivazione riservata alle **installazioni realizzate su specifiche aree** (improduttive, dismesse, discariche e lotti di discarica chiusi e ripristinati, cave non suscettibili di ulteriore sfruttamento, bonificate) ammettendola anche qualora le aree risultino classificate catastalmente come agricole

### Contesto

Gli accordi di compravendita di energia elettrica da fonti rinnovabili a lungo termine (PPA), in aggiunta ai meccanismi di incentivazione economica, sono funzionali all'incremento della quota di generazione rinnovabile.

### Proposte

Per incrementare la diffusione dei **PPA** occorre:

- definire un **quadro legislativo e regolatorio stabile** che ne stimoli lo sviluppo
- **perfezionare il modello di funzionamento** della **PPA Platform** (requisiti, garanzie, responsabilità, rapporto tra PPA e GO) e OTC
- **creare modelli standard** più facilmente scambiabili ed accessibili a diversi tipi di consumatori e soggetti aggregatori che operino per conto di consumatori corporate, commerciali o residenziali di piccole/medie dimensioni
- **lasciare piena libertà contrattuale** per la stipula di long term PPA, evitando rigide forme di tipizzazione dei contratti
- **prevedere** eventualmente per la piattaforma PPA **obblighi di acquisto** di volumi annuali per la **Pubblica Amministrazione** (Consip) nell'ambito dei Green Public Procurement



### Contesto

In Italia gli impianti a biomassa forniscono 20 TWh all'anno di energia elettrica programmabile, fondamentale per la sicurezza del sistema elettrico. La relativa filiera, in gran parte basata su tecnologia italiana e fortemente orientata all'innovazione, è radicata sul territorio nazionale, con ricadute a livello di occupazione diretta e di indotto. La sinergia con l'agro-alimentare, la manutenzione boschiva, la gestione di scarti e sottoprodotti assecondano i principi dell'economia circolare e della sostenibilità.

Tuttavia, **l'Italia è l'unico Paese che non prevede alcuna crescita della bioenergia**, piuttosto una lieve riduzione.

Con la fine del periodo incentivante, alcuni impianti a biomassa non sono in grado di sostenere i costi di approvvigionamento della materia prima e sono costretti a disattivare le proprie linee produttive.

### Proposte

Per contribuire ai target del PNIEC e sostenere un comparto fortemente radicato sul territorio occorre:

- **promuovere interventi di ammodernamento degli impianti a biomassa esistenti**
- riconoscere una forma di **sostegno alla generazione** aggiuntiva ai ricavi di vendita dell'energia sul libero mercato per gli impianti giunti a fine periodo di incentivazione

### Contesto

Nell'ambito dello sviluppo di sistemi di accumulo il PNIEC segnala attività di ricognizione delle potenzialità esistenti nelle varie aree del Paese e della localizzazione ottimale degli impianti di accumulo anche tenendo conto del potenziale residuo degli invasi idrici esistenti

### Proposte

Al fine di promuovere un uso plurimo di invasi, traverse e dighe esistenti, sia grandi, sia piccole, anche mediante l'utilizzo energetico, è necessario:

- **garantire incentivi** alla produzione per impianti idroelettrici che utilizzino, anche parzialmente, **opere esistenti per altri usi**, e la medesima portata asservita ad altri usi in un'ottica di uso efficiente della risorsa
- **semplificare**, in caso di utilizzo, anche parziale, di opere già esistenti e di una medesima portata asservita ad altri usi, **la disciplina autorizzativa**
- definire una **classificazione degli impianti idroelettrici** sulla base dell'effettiva capacità del produttore elettrico di decidere se l'apporto idrico possa, o meno, essere conservato per l'utilizzo energetico differito, indipendentemente dall'incentivazione di riferimento
- chiarire il **rapporto tra usi e utilizzatori**, individuando corrette procedure per utilizzi concorrenti delle acque durante le crisi idriche/laminazione delle piene

## Contesto

L'attuale disciplina della riassegnazione delle concessioni scadute o in scadenza non prevede un coordinamento nazionale, basato sul confronto tra Istituzioni centrali, regionali/provinciali e operatori del settore. La norma introduce elementi in netta discontinuità rispetto alle precedenti discipline (es. possibilità discrezionale di selezionare beni e rapporti oggetto di trasferimento al nuovo concessionario cd. cherry-picking). Comporta un elevato rischio di distorsioni competitive, disparità di trattamento e ostacoli ai programmi di investimento da parte degli operatori, stimati in oltre otto miliardi nei prossimi 10 anni, per una maggiore producibilità degli impianti e un innalzamento dei livelli di sicurezza

## Proposte

Al fine di sbloccare gli investimenti da parte degli operatori con significative ricadute positive su occupazione, territorio e gettito fiscale, è necessario:

- **uniformare la disciplina della riassegnazione delle grandi derivazioni ad uso idroelettrico**, anche in relazione alla crisi determinata dall'emergenza sanitaria, superando l'attuale regionalizzazione delle procedure
- reintrodurre **il trasferimento di ramo d'azienda** a garanzia di continuità della produzione, sicurezza degli impianti, livelli occupazionali, minimizzazione impatti ambientali, comparabilità delle offerte
- promuovere un processo di **armonizzazione della normativa a livello europeo** per superare le asimmetrie tra i diversi Paesi membri, derivanti dall'assenza di una disciplina di riferimento e dalla mancanza di un "level playing field"

## Contesto

La crescente diffusione delle FER non programmabili e della generazione distribuita, assieme alla riduzione del parco di generazione convenzionale, richiede urgenti interventi volti a favorire l'ingresso di nuove risorse

## Proposte

- favorire una **partecipazione ampia e attiva di tutte le risorse disponibili** (FER, GD, unità di consumo e sistemi di accumulo) alla fornitura dei servizi ancillari, sia singolarmente che tramite aggregati, previe apposite procedure concorrenziali di mercato
- definire **nuovi servizi remunerati** utili a impiegare efficacemente tali risorse per garantire il corretto funzionamento del sistema e migliorarne la flessibilità
- definire una chiara **disciplina sulla fornitura di tutti i servizi di rete** e del servizio di regolazione secondaria in particolare, così che gli stakeholder possano prendere decisioni di investimento pienamente consapevoli (e.g. su sistemi di accumulo adibiti a servizi di «riserva ultra rapida»)
- semplificare il **permitting**, fattore altamente critico per tecnologie all'avanguardia quali i sistemi di accumulo elettrochimico

## Contesto

La diffusione dell'autoconsumo in forma collettiva dell'energia elettrica prodotta da FER e da impianti cogenerativi ad alta efficienza condurrà a diversi benefici:

- riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti
- aumento della quota di rinnovabili sui consumi finali e riduzione del consumo di energia primaria
- maggior livello di elettrificazione dei consumi e miglioramento dell'efficienza negli usi finali
- riduzione delle perdite di rete
- potenziale riduzione dei costi di dispacciamento e incremento della resilienza della rete
- incremento della concorrenza, creazione di opportunità per piccoli operatori ed investimenti
- maggior coinvolgimento dei cittadini nel percorso di decarbonizzazione

## Proposte

Per concretizzare i benefici è necessario:

- **promuovere adeguatamente gli investimenti in nuovi sistemi di autoconsumo** garantendone la ragionevolezza da un punto di vista economico
- **semplificare la regolazione**, a vantaggio di operatori di settore e clienti finali
- **prevedere la possibilità di utilizzare impianti FER/CAR**

- Prevedere politiche di supporto attentamente calibrate e indirizzate **verso le tecnologie economicamente più competitive e sostenibili come FER e CAR**
- **Prevedere la stabilizzazione delle detrazioni fiscali** per la riqualificazione energetica e per la ristrutturazione edilizia
- **Prevedere semplificazioni** delle disposizioni **tecniche** a cui sono soggetti gli impianti in autoconsumo, in funzione della ridotta taglia o del limitato volume di mercato
- **Favorire la sostituzione delle caldaie convenzionali esistenti con** tecnologie più efficienti e sostenibili, tra cui **pompe di calore elettriche e microcogeneratori a gas naturale**
- **Promuovere uno schema di incentivazione alla rottamazione di impianti termici non più compatibili con le vigenti normative** sulle emissioni, e la loro sostituzione con tecnologie ad alto rendimento caratterizzate da emissioni nettamente inferiori
- Prevedere specifiche attività di **informazione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica sui benefici degli interventi di efficienza energetica**
- Adottare specifiche misure a favore dell'**installazione di punti di ricarica per la mobilità elettrica**

## Contesto

Il DSO deve configurarsi come soggetto neutrale capace di facilitare la transizione energetica, sia approvvigionando risorse per i servizi ancillari locali che intervenendo per innovare e digitalizzare la rete. Ai fini del corretto funzionamento delle reti di distribuzione i DSO:

- dovranno effettuare una **validazione ex-ante e in prossimità del tempo reale dei servizi offerti dalle risorse distribuite al MSD**
- potranno **approvvigionare servizi di flessibilità in immissione e prelievo a livello locale** (regolazione di tensione e risoluzione delle congestioni), intervenire per **potenziare la *hosting capacity* delle reti in GD** a parità di infrastrutture e **implementare soluzioni per incrementare la resilienza della rete**

I DSO potranno **contribuire a realizzare capacità aggiuntiva di accumulo** eventualmente necessaria (rispetto a quella già gestita dagli operatori di mercato) attraverso meccanismi sottoposti al controllo dell'Autorità di regolazione

## Proposta

La **fornitura di servizi ancillari locali** in capo al DSO dovrà essere necessariamente **sperimentata con appositi Progetti Pilota** (ipotesi già supportata dall'ARERA), utili per testare quali servizi fornire e con quali modalità farlo



**Andrea Zaghi**  
Direttore Generale



[segreteria@elettricitafutura.it](mailto:segreteria@elettricitafutura.it)



+ 06 8537 2823



Elettricità Futura  
Piazza Alessandria, 24 - 00198 Roma  
Via G.B. Pergolesi, 27 - 20124 Milano  
T +39 06 8537281  
[www.elettricitafutura.it](http://www.elettricitafutura.it)

Seguici:

